



C. C. NAPOLI
domenica, 10 maggio 2020

C. C. NAPOLI
domenica, 10 maggio 2020

C. C. NAPOLI

10/05/2020	Il Roma Pagina 21	<i>GIANLUCA VERNA</i>	3
<hr/>			
10/05/2020	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 9		4
<hr/>			
10/05/2020	Giornale di Brescia Pagina 45		6
<hr/>			

Il Roma

C. C. NAPOLI

De Luca incontra le federazioni sportive «La Regione non abbandonerà le società»

GIANLUCA VERNA

NAPOLI. In uno scenario nazionale in cui regna profonda incertezza, la Campania si prepara a fare da apripista per la ripresa delle attività sportive. È questo il dato che emerge al termine della riunione di oltre quattro ore che ha visto coinvolti, nell'Auditorium della Regione, il Governatore Vincenzo De Luca e i rappresentanti delle varie discipline. Presenti personalmente non solo i presidenti delle federazioni, ma anche tanti volti illustri che hanno fatto la storia dello sport campano e nazionale come gli olimpionici Franco Porzio, Sandro Cuomo e Patrizio Olivia solo per citarne alcuni. Con i collegamenti web si è poi arrivati a coinvolgere centinaia di persone in un meeting che ha dettato la linea per il presente e per il futuro. «Il governatore De Luca ha ascoltato le istanze di tutte le federazioni e ha parlato chiaramente di ripartenza - spiega il presidente della Fin Campania Paolo Trapanese (nella foto) contattato dall'Italpress -. La priorità di tutti è sempre la salute ma dalla Regione sono arrivate precise linee guida e alcune discipline, dove non sorgono problemi di distanza mento, beneficeranno di singoli provvedimenti ad hoc per riaprire subito. De Luca ha citato canoa, golf, ed equitazione spiegando che per queste federazioni non sarà necessario nemmeno aspettare la data spartiacque del 18 maggio». In un ordine del giorno particolarmente ricco, presente sul piatto anche un discorso relativo ad agevolazioni specifiche realtà: «La Campania ha promesso di intervenire sugli oneri concessori per i canoni di sua competenza - prosegue lo storico portiere di Canottieri Napoli e Settebello - e di estendere il contributo di 2000 euro, già previsto per le imprese e per le società sportive iscritte alla Camera di Commercio, anche ai club affiliati solo al Coni».



La struttura dell' universiade

"Barra, in estate riapriremo la piscina"

L' impegno del Comune: " I tecnici della Federazione per i bimbi del quartiere"

di Pasquale Tina « Apriremo appena possibile la piscina Fritz Dennerlein di Barra » . L' assessore allo sport del Comune di Napoli, **Ciro Borriello**, risponde così a " Repubblica" sulla situazione dell' impianto utilizzato per l' Universiade e poi chiuso addirittura da luglio. « C' è stato un contenzioso - continua Borriello - con la ditta che ha fatto i lavori per diversi mesi e prima del lockdown stavamo lavorando per l' agibilità definitiva dopo quella parziale concessa per l' Universiade. Proveremo a sbloccare la situazione già dopo il 18 maggio, ma non ci sono problemi. La piscina è perfetta». La gente di Barra la aspetta: per tanti ragazzi sarebbe un' occasione importante per fare sport. Borriello conferma le trattative con la Federnuoto per sfruttare al meglio le piscine della città. « Ci risentiremo nei prossimi giorni per definire l' accordo. Ci stiamo scambiando le ultime bozze. È una collaborazione davvero importante». E per il Pala-Dennerlein c' è già un progetto. «Ci sarà una co-gestione tra il Comune e la Fin che metterà a disposizione i suoi tecnici a Barra. Faremo convenzioni con le scuole e con le associazioni del territorio » . Il fiore all' occhio di questa sinergia sarà

ovviamente la Piscina Scandone, vero gioiello da dedicare agli sport acquatici, con le due vasche attigue. « Diventerà un vero e proprio centro federale, ma non chiuderemo alle 15-16 associazioni storiche » . L' intesa abbasserà pure i costi per usufruire della Scandone per le squadre di pallanuoto: attualmente il prezzo per disputare una partita è di circa 600 euro (bisogna coprire lo straordinario ai dipendenti comunali), ma con il personale della Fin il " gettone" diminuirà sensibilmente e quindi potrebbe diventare nuovamente il centro della pallanuoto napoletana: attualmente ci giocano soltanto Posillipo, Cesport e Nuoto 2000. « Abbiamo anche un progetto da 2 milioni di euro con il ministero dello Sport per ristrutturare le piscine di Poggioreale e Scampia. Lo firmeremo dopo aver siglato la convenzione con la Federnuoto » , conclude Borriello che ieri non è stato invitato dalla Regione agli stati generali dello Sport. «Noi abbiamo già cominciato il dialogo con le federazioni » , così l' assessore chiude l' argomento. Il governatore De Luca sta pensando di restituire compiti all' Aru (l' Agenzia Regionale delle Universiadi) che potrebbe svolgere un ruolo di raccordo per la gestione degli impianti. « Stiamo lavorando - spiega De Luca - per un ritorno alla normalità senza demagogia. Non va assolutamente disperso quanto è stato realizzato, anche in termini di capacità organizzativa, con la straordinaria esperienza delle Universiadi. Quindi gestione efficace degli oltre 70 impianti, pieno utilizzo delle attrezzature, riaperture progressive, come sta già accedendo in questi giorni » . Le singole Federazioni invieranno protocolli di sicurezza all' unità di crisi della Regione. L' atletica lo ha fatto e attende una risposta nelle prossime ore.



La Repubblica (ed. Napoli)

C. C. NAPOLI

« Speriamo di ottenere il via libera quanto prima - spiega Maurizio Marino, punto di riferimento della Fidal in Campania - e da organizzatore ho ribadito l' intenzione di confermare il Golden Gala al San Paolo nel 2021, impegno sottoscritto anche da De Luca». © RIPRODUZIONE RISERVATA j Chiuso Il PalaDennerlein di Barra è chiuso dal luglio 2019.

La stessa strada percorsa dai Lions di basket

Le analogie

a Nel basket c'è un'altra esperienza che molto ricorda quella delle volleiste di Montirone, ed è quella dei Lions, che hanno partecipato al campionato di Promozione con una squadra di Under 18 e che ha collezionato 19 ko. «All'inizio le sconfitte erano vissute male - ricorda Sara Castellini, responsabile tecnico della società - perché i ragazzi non avevano ancora ben compreso il percorso scelto per loro. Poi pian piano hanno sperimentato che i frutti della fatica venivano raccolti nel campionato U18 e hanno iniziato a interpretare con lo spirito giusto le partite di Promozione, che diventavano una sorta di allenamento di alta difficoltà svolto la loro crescita, non certo per esporli a umiliazioni». Così un po' alla volta sono migliorati i risultati, con una forte riduzione dei passivi: nelle ultime gare si stava materializzando la possibilità della prima vittoria, fino a quando l'emergenza Coronavirus ha bloccato l'attività. E intanto cresceva anche il rendimento nelle gare giovanili, perché poi con i parietà i Lions hanno colto 7 vittorie su 7 ed erano lanciati verso i playoff. Anche in questo caso, il sostegno dei genitori è stato fondamentale, vista anche la scomodità di orari trasferte. Un'esperienza positiva, dunque, tanto che la società ripeterà l'esperimento dopo aver richiesto la Promozione. Perché da zero si può sempre ricominciare. È successo anche nei massimi campionati, come successo alla squadra napoletana di pallanuoto dell'Acquachiara che fino a qualche anno fa si qualificava sempre per i playoff scudetto ed era diventata ormai un'alternativa ai club storici della Canottieri e del Posillipo. Nel 2017-18, vuoi anche per problemi economici, scelse di disputare la A1 con i ragazzini, perse tutte le gare, ma poi è ripartita con basi più solide in A2, conquistando la salvezza: nel torneo in corso stava lottando per la promozione. Ben più grave quando invece le società abbandonano a stagione in corso, finendo col mettere a rischio la regolarità dei campionati. Come successo nella scorsa stagione a un'altra squadra di Napoli, quella di basket femminile che a genna io lasciò dalla sera alla mattina il torneo di A1 per debiti. Tutti i risultati ottenuti in campo furono cancellati e la classifica fu stravolta. Detto che la tifoseria più infelice d'Italia è quella della nostra nazionale di rugby, che non vince nel Sei Nazioni dal 2015, un'esperienza lontana è ormai passata alla storia ed è quella dell'Irge Desio di basket, che nel campionato di serie A1 1989/90 perse tutte e trenta le partite. La situazione era diventata talmente paradossale che lo sponsor a un certo punto si ritirò per danno di immagine: nell'ambiente ormai era diventato un modo di dire «Siete come l'Irge», quando si voleva prendere in giro un avversario... // V. C.

